Progetto Includi

Progetto finanziato dall'Unione Europea
programma Interreg V Italia-Svizzera 2014-2020

Interreg
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
UNIONE EUROPEA
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ
INCLUDI

DISLESSIA E DISABILITÀ
l'inclusione non ha frontiere

città di Gallarate

ANFFAS
REGIONE LOMBARDIA

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASST Valle Olona

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

pro infirmis

atgabbes

ti Repubblica e Cantone Ticino

Approcci inclusivi nel campo della disabilità

Angelo Nuzzo

LA SFIDA INCLUSIVA

Tra teoria e pratica nel settore della disabilità

CONVEGNO INTERREG - Cinema Lux Massagno, 10 ottobre 2019

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

(New York – 13 dicembre 2006)

Le persone con disabilità devono poter …

- vivere ***partecipando*** alla vita della comunità e non in situazioni di emarginazione e segregazione
- essere ***protagoniste*** delle scelte di vita che le riguardano con particolare riferimento a ***dove vivono*** e a ***con chi vivono***
- poter ***contare*** su istituzioni, scuole e servizi che le aiutino in tal senso, a ***partecipare e a scegliere***

Le istituzioni, le scuole, i servizi …

- servono per aiutare le persone a ***sentirsi cittadini, parte*** **della comunità** ed a ***parteciparvi attivamente***
- devono ***riorganizzarsi in chiave inclusiva*** ed essere accessibili alla ***generalità dei cittadini*** e adattati ai bisogni delle persone con disabilità

Come sostenere il cambiamento e promuovere una società inclusiva?

Le parole e il richiamo ai diritti non bastano!

Cosa fare? Cosa cambiare? Quali percorsi intraprendere? Quali esperienze inclusive possiamo oggi praticare nei contesti?
Cosa abbiamo a disposizione? Cosa ci manca? Quali sono le barriere che ostacolano o impediscono la partecipazione, l'apprendimento, le relazioni, l'inclusione sociale, una dignitosa qualità di vita?

Cunardo: uno stimolo da un'esperienza concreta

Disabilità e vita adulta: un traguardo impossibile?

I percorsi dalla fanciullezza all'età adulta sono uno snodo decisivo, codificati da passaggi simbolici: es. uscita dai percorsi scolastici, la patente, il lavoro, il gruppo di pari, le relazioni affettive, ecc…

Condizioni per lo status di adulto
autonomia, autodeterminazione, partecipazione.

Età adulta: traguardo non facile per la persona con disabilità per via della sua «condizione di liminalità».

Liminalità: è una terra di mezzo e di sospensione in cui si trovano gli individui nel passaggio da una fase all'altra della propria vita.

Non si è più quello che si era prima
non si è ancora quello che si diventerà

La persona con disabilità nel passaggio all'età adulta si trova in questa condizione e rischia che essa si cristallizzi: come impedirlo?

Autonomia è dipendenza!

«Il concetto di autonomia è complementare a quello di dipendenza: per essere autonomi bisogna essere dipendenti» (Edgar Morin, 2008)

«Si confonde spesso l'autodeterminazione con il controllo completo sulle proprie scelte e decisioni. L'autodeterminazione non significa il controllo assoluto, ma bensì il fatto di essere l'agente causale di scelte e decisioni che hanno un impatto nella vita personale.» (Lambert J, 2002)

L'autonomia, all'interno di un sistema umano, si fonda sempre **sulla dipendenza nei confronti dell'ambiente e delle reti di relazione.**

Senza le risorse che l'ambiente mette a disposizione, **nessuno sarebbe in grado** di provvedere alla propria sopravvivenza.

Autonomia e dipendenza sono complementari: non ci sono individui o organismi indipendenti dal loro contesto di vita. Possono esserci al massimo individui o organismi che praticano le loro autonomie a partire dalle proprie dipendenze.

Autonomia è dipendenza!

Parlare di autodeterminazione, autonomia o di vita indipendente per le persone con disabilità, significa lavorare per **modificare i livelli del rapporto tra autonomia e dipendenza** a favore della prima, aumentando le possibilità di scelta.

Valorizzare le caratteristiche personali, ricercando soluzioni innovative e **non standardizzate ma "su misura"**, sostenibili sul piano della gestione della vita quotidiana, delle relazioni, del contesto, dell'economia e delle **caratteristiche individuali.**

Strumenti a sostegno di pratiche inclusive

Occorre pensare e agire all'interno della prospettiva dell'inclusione sociale che non assume il deficit come fattore interno alla persona e come causa del non funzionamento perché lo pone all'interno dei processi disabilitanti prodotti dai contesti, dai saperi disciplinari che sono incapaci di fornire una risposta adeguata alle differenze delle persone. (Medeghini.2013)

Disability Studies e prospettiva dell'adultità

È uno strumento di analisi critica e riflessione per aprire prospettive evolutive rispetto a visioni che imprigionano le persone con disabilità in un'ineluttabile sospensione sociale e da un fermo immagine dove la vita viene fissata in uno spazio dedicato (i servizi) e in un tempo *infantilizzato*. Problematizza le politiche dei servizi e le loro pratiche che sono ancora orientate dall'idea di una disabilità prigioniera del deficit.

Strumenti a sostegno di pratiche inclusive

È uno strumento interattivo basato sul modello dei Domini della Qualità di Vita. Orienta logicamente e documenta il piano individualizzato dei sostegni ed il progetto individuale di vita previsto dall'art. 14 della L. 328/00, nella prospettiva del rispetto dei diritti umani e del miglioramento della Qualità della Vita per le persone con disabilità, in particolare intellettive e con disturbi del neuro-sviluppo.

- Lavoro sulla rete sociale
- Focalizzazione sulle reti
- La Persona con Disabilità non solo al centro ma snodo attivo e partecipativo della rete sociale
- Aumento e intensificazione delle connessioni
- Sostegni non solo per la persona ma anche al contesto e alla Comunità

MATRICI ECOLOGICHE
PROGETTARE QUALITÀ PER LA VITA

AZIONE INTERREG. Formazione gratuita aperta anche a operatori ticinesi

Strumenti a sostegno di pratiche inclusive

È uno strumento teorico, metodologico e progettuale che consente di **attivare pratiche educative e progettuali inclusive e dialogiche,** orientate ai temi della partecipazione, dell'autodeterminazione e della cittadinanza, attraverso il coinvolgimento di operatori, persone con disabilità, famiglie, volontari e i diversi attori della rete territoriale, per la costruzione di una cultura inclusiva dei servizi in grado di orientare la loro organizzazione e le progettazioni.

3 ambiti

1. *La partecipazione al servizio*
2. *L'organizzazione del servizio*
3. *La progettazione*

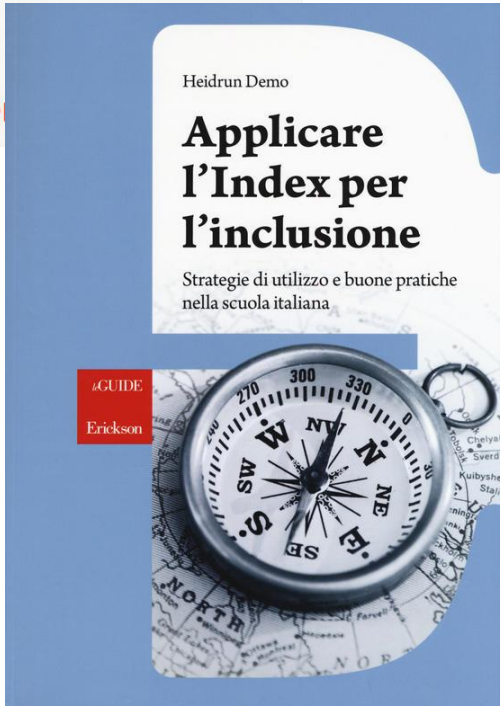
6 temi trasversali

1. *Come si parla della disabilità nei servizi e fuori*
2. *Non solo cura della persona*
3. *Quanto si favorisce la partecipazione*
4. *L'orizzonte delle aspettative*
5. *Il clima collaborativo*
6. *I rapporti col territorio e gli spazi*

AZIONI INTERREG

- Formazione presso Supsi Manno 10-11 febbraio e 9-10 marzo 2020
- Formazione gratuita sul territorio italiano, aperta anche a operatori ticinesi, saranno avviate nel 2020 e 2021.

Strumenti a sostegno di pratiche inclusive



Roberto Medeghini
Gruppo di Ricerca Inclusione e Disability Studies
(GRIDS)
robmedeghini@gmail.com

L'Autovalutazione della Qualità Inclusiva nella Scuola e nella Didattica

Azione Interreg con sperimentazione nelle scuole medie e superiori di Gallarate

Praticare l'inclusione:
dalla cura della persona alla cura del territorio

Ogni sofferenza è urbana. *Le Reti si ammalano, le reti curano.*
Le sofferenze delle persone hanno a che fare con le sofferenze dei contesti sociali, con le loro regole e con relazioni deficitarie e legami sociali deboli.
Per curare le sofferenze urbane occorre
curare le reti sociali delle comunità. (Benedetto Saraceno)

Il servizio come ***luogo sociale***, aperto al territorio e ***disponibile a mettere a disposizione le proprie mura*** **e la** ***competenza delle persone che le abitano*** promuovendo attività, esperienze, relazioni, confronto e realizzazione di progetti comuni.

Il servizio come ***soggetto che vive il territorio*** ricercando le occasioni promosse da altri soggetti sociali per ***parteciparvi*****,** stringendo ***legami*** di cooperazione per la realizzazione di progetti comuni.

Costruzione di sistemi misto di supporti sociali - di gruppo e individuali - con il recupero della propria vita sociale: amicizie, affetti, interessi,…

Costruzione di reti relazionali e di sostegno informali: associazioni, pro-loco, scuole, oratori, scout, negozianti, vicinato, volontari, ...

Obiettivo: creare e rinforzare legami, appartenenza, inclusione!

Praticare l'inclusione: dalla cura della persona alla cura del territorio

Andare oltre l'erogazione dei servizi alla persona per assumere un ruolo di responsabilità con il fine di ***rendere la realtà della disabilità una delle tante*** che interagisce con altre realtà

Non solo pratiche ***compensative***, ***riabilitative e rieducative*** ma anche promotori e facilitatori di processi sociali nel territorio.

Abbandonare la sicurezza delle mura del servizio e della relazione esclusiva operatore/utente, per ***andare nel mondo reale*** ad abitare i luoghi di vita delle comunità.

Incontrare i contesti entro cui promuovere inclusione, riannodando le maglie delle reti sociali e ***valorizzando il potere delle relazioni*** e del capitale umano e sociale, senza i quali nessuna inclusione è possibile.

- **Investire sulle professionalità:** servono docenti e operatori inclusivi, ***sia nel modo di pensare sia nel modo di agire***, mediatori tra bisogni e istanze all'interno dei sistemi relazionali dove agiscono attori e contesti differenti.

Praticare l'inclusione: dalla cura della persona alla cura del territorio

Creare occasioni d'incontro in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive.

- Accento non sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune tra i partecipanti: la realtà della disabilità è una delle tante che interagisce con altre realtà.
- Esperienze reali, condivise e partecipative:

> momenti d'intrattenimento o socializzazione

> realizzazione di progetti comuni

> occupando e abitando i luoghi sociali

> scuole e servizi: da luogo di adattamento e cura a luogo sociale a disposizione della comunità

> possibilità per i partecipanti di sperimentarsi in ruoli attivi e socialmente riconosciuto

Indipendentemente dalle difficoltà personali e in parallelo l'ampliamento delle competenze inclusive dei diversi contesti

Praticare l'inclusione: il servizio come luogo sociale

Anffas

Ticino *Onlus* di Somma Lombardo

Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali

località Molino di Mezzo - 21019 Somma Lombardo

Radici nel Fiume

Cooperativa sociale

Praticare l'inclusione: il servizio come luogo sociale

Praticare l'inclusione: il servizio come luogo sociale

Praticare l'inclusione: il servizio come luogo sociale

Il servizio come *luogo sociale*

Praticare l'inclusione: il servizio come luogo sociale

Praticare l'inclusione: il servizio come luogo sociale

Praticare l'inclusione: il servizio come luogo sociale

Praticare l'inclusione: il servizio soggetto che vive il territorio

Praticare l'inclusione: il servizio soggetto che vive il territorio

Strumenti a sostegno di pratiche inclusive

IL CICLO INCLUSIVO

Analisi della situazione: presenza e qualità delle relazioni sociali, sostegni e risorse.
Quali condizioni e aiuti gli permettono di essere autonomo? Quali sono le potenzialità e le barriere presenti nei contesti? Cosa vuoi fare?

La capacità è basata sul "rischio" dell'indipendenza in relazione alla strutturazione dei contesti e all'assenza di barriere alla partecipazione.
Qual è l'organizzazione, gli strumenti, la tempistica maggiormente facilitanti?

Investimenti prioritari sui contesti sociali per una loro costruzione inclusiva. Presenza di un sistema misto di supporti sociali, di gruppo, famigliari e individuali. *Quali risorse informali si posso attivare e valorizzare?*

L'obiettivo è il recupero della propria vita (amicizia, affetti, interessi ecc…) indipendentemente dal danneggiamento.
Investimento per l'ampliamento di competenze inclusive dei diversi contesti.
Quali condizioni organizzative (contesti, gruppi, attività…) e relazionali permettono di costruire un clima adeguato?

(Roberto Medeghini 2006, 2009, 2013)

Strumenti a sostegno di pratiche inclusive

Restituire Voce e favorire la partecipazione

Attività individuali e di gruppo per discutere ed esprimere desideri, pareri, scelte, in tema di aspetti della vita quotidiana, attività interne / esterne al servizio, relazioni, affettività, tempo libero, esplicitare le idee circa il proprio futuro. Non solo linguaggio verbale: utilizzo di diverse forme di espressione per favorire le persone con difficoltà di linguaggio.

Ampliare l'orizzonte delle aspettative

Attività individuali e di gruppo per far emergere le possibilità evolutive al proprio progetto di vita in un'ottica di autodeterminazione e possibilità di scelta.

Cambiare e capacitare i contesti e le persone che li abitano

Adattandoli per renderli inclusivi: da luoghi dedicati solo alle persone con disabilità a luoghi sociali aperti al territorio e disponibili alla comunità. Il territorio e le sue risorse come spazio educativo ricco di opportunità inclusive: creare le condizioni e sostenere i contesti nelle situazioni di potenziale criticità.

Metto su casa !

Una vita indipendente in costruzione

fondazione cariplo

Metto su casa !

Una vita indipendente in costruzione

fondazione cariplo

PENSI MAI AL FUTURO, LINUS?

OH, SI'... SEMPRE

COME PENSI CHE VORRESTI ESSERE DA GRANDE?

VERGOGNOSAMENTE FELICE!

“Il progetto di una società e comunità inclusiva è un affare di tutti e richiede quindi un impegno collettivo nel cambiare sguardo, nell’aprire spazi e condividere tempi, modificare linguaggi e terminologie, sperimentare relazioni”

Dal volantino di presentazione del convegno Interreg
LA SFIDA INCLUSIVA Tra teoria e pratica nel settore della disabilità

“Non esistono persone normali e non,
ma donne e uomini con punti di forza e debolezza
ed è compito della società fare in modo che ciascuno
possa sentirsi libero e nessuno sentirsi solo”

Franco Basaglia

“Una società inclusiva difende non solo il diritto di vivere
ma anche quello di esistere”

Charles Gardou

C'è chi insegna guidando gli altri
come cavalli passo per passo:

forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.

C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:

c'è pure chi si sente soddisfatto essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere l'assurdo che c'è nel mondo, aperto ad ogni sviluppo ma cercando

d'essere franco all'altro come a sé,

sognando gli altri come ora non sono:

ciascuno cresce solo se sognato.

(Danilo Dolci, 1970)

TUTTI NOI QUI PRESENTI

Riusciamo a sognare le persone con disabilità come ora non sono?

Cosa sogniamo noi per loro?